

RESOCONTO SOMMARIO

168.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 APRILE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Elezione contestata per il Collegio uninominale n. 26 della XXI Circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (Doc. III, n. 1):	
Presidente	3, 4, 5, 6	Presidente	8, 10, 11, 12
Cabrini Emanuela (gruppo forza Italia)	5	Amoruso Francesco Maria (gruppo alleanza nazionale)	10, 14, 15
Fassino Piero Franco (gruppo progressisti-federativo)	4	Azzano Cantarutti Luca (gruppo LIF)	13
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6	Calabretta Manzara Anna Maria (gruppo PPI)	11
Malan Lucio (gruppo FLD)	6	Ciocchetti Luciano (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	10, 12
Disegno di legge:		Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	14
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	15	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	11
(Autorizzazioni di relazione orale)	15	Giovannardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	14
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
		Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Magrone Nicola (gruppo progressisti-federativo)	15	Missioni	3
Mazzone Antonio (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta delle elezioni</i>	10	Mozioni sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre (Seguito della discussione):	
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	13	Presidente	7, 8
Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	11, 12, 14	Arata Paolo (gruppo forza Italia)	8
Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	13	Barberi Franco, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	7
Viale Sonia (gruppo lega nord)	13	Camoirano Maura (gruppo progressisti-federativo)	8
Vito Elio (gruppo forza Italia)	9, 13	Costa Raffaele (gruppo FLD)	8
Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI Circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitano) (Doc. III, n. 2):		Devetag Flavio (gruppo LIF)	7
Presidente	16, 17	Fumagalli Carulli Ombretta (gruppo CCD)	7
Ciocchetti Luciano (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	16	Gerbaudo Giovenale (gruppo PPI)	8
Di Capua Fabio (gruppo progressisti-federativo)	17	Malvezzi Valerio (gruppo lega nord)	7
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	16, 17	Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo)	8
Pisani Beppe (gruppo forza Italia)	17	Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Vito Elio (gruppo forza Italia)	17	Rosso Roberto (gruppo forza Italia)	7
Inversione dell'ordine del giorno:		Salino Pier Corrado (gruppo FLD)	8
Presidente	7	Zacchera Marco (gruppo alleanza nazionale)	7
Costa Raffaele (gruppo FLD)	7	Ordine del giorno della seduta di domani	17
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6		

La seduta comincia alle 9,5.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Caveri, Crimi, Lembo, Li Calzi, Lovisoni, Martusciello, Miccichè, Muratori, Occhetto e Tortoli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1995, n. 79, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle

pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature » (2248).

(Così rimane stabilito).

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo del centro cristiano democratico ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

MEALLI ed altri: « Istituzione della tessera elettorale per l'identificazione dell'elettore » (1405).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1405.

(È approvata).

Il presidente del gruppo del centro cristiano democratico ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

GIOVANARDI e PERETTI: « Norme sulle denominazioni d'origine protetta, sulle indicazioni geografiche protette e

sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e agro-alimentari e adeguamento della materia alle disposizioni comunitarie » (1623).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1623.

(È approvata).

Il presidente del gruppo del centro cristiano democratico ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

VIETTI ed altri: « Agevolazioni fiscali per l'incremento e la valorizzazione del patrimonio culturale e per l'attuazione di interventi di conservazione e restauro » (1633).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1623.

(È approvata).

Il presidente del gruppo progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

PECORARO SCANIO: « Norme in materia di prevenzione della corruzione e dell'illecito finanziamento di partiti » (1641).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1641.

(È approvata).

Il presidente del gruppo del centro cristiano democratico ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

SCOCA ed altri: « Modifiche agli articoli 153 e 154 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238 (Ordinamento dello stato civile), in materia di cognome dei figli » (1679).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

PIERO FRANCO FASSINO, parlando contro, non intende opporsi in particolare a questa richiesta, ma solo rilevare in via generale che la dichiarazione di urgenza viene talvolta richiesta e approvata senza una reale giustificazione: ciò è tanto più vero nella fase pre-elettorale.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare a favore, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1679.

(È approvata).

Il presidente del gruppo del centro cristiano democratico ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

CIOCCHETTI ed altri: « Modifiche agli articoli 11 e 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante tutela delle cose di interesse artistico e storico » (1726).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1726.

(È approvata).

Il presidente del gruppo di forza Italia ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

CABRINI ed altri: « Norme per la realizzazione del piano nazionale per lo sviluppo della filiera *biodiesel* » (1767).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

EMANUELA CABRINI, parlando a favore, sottolinea l'esigenza di uno sviluppo delle colture oleaginose in *set aside*, anche per individuare soluzioni alternative alla messa a riposo di terreni agricoli e per creare nuovi posti di lavoro.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1767.

(È approvata).

Il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

UCCHIELLI ed altri: « Interventi per il patrimonio culturale e artistico delle località attraversate dall'antica via consolare Flaminia » (1830).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1830.

(È approvata).

Il presidente del gruppo progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

MATTIOLI ed altri: « Istituzione del Comitato nazionale per la bioetica » (1848).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1848.

(È approvata).

Il presidente del gruppo del centro cristiano democratico ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

SCOCA ed altri: « Modifiche all'articolo 564 del codice penale, relativo al delitto di incesto » (1924).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1924.

(È approvata).

Il presidente del gruppo progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

ALOISIO ed altri: « Disciplina delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche » (2050).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2050.

(È approvata).

Il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

ALIPRANDI: « Omogeneizzazione della disciplina sulla prevenzione dell'azione di responsabilità dei dipendenti degli enti pubblici » (2094).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

LUCIO MALAN, parlando a favore, rileva l'esigenza di evitare che, a causa dei brevi termini di prescrizione, non sia possibile un'azione di responsabilità nei confronti dei dipendenti pubblici che abbiano compiuto reati contro la pubblica amministrazione anche in tempi abbastanza recenti.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2094.

(È approvata).

Il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

GARRA ed altri: « Introduzione dell'articolo 58-bis della legge 8 giugno 1990, n. 142, recante disposizioni transitorie per l'applicazione dell'articolo 58 della medesima legge, in materia di responsabilità contabile » (2178).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, pos-

sono parlare un oratore contro e uno a favore.

GIACOMO GARRA, parlando a favore, precisa che la proposta di legge n. 2178 è volta ad evitare, attraverso l'introduzione di una norma a carattere transitorio, che la riduzione da dieci a cinque anni del termine di prescrizione dell'azione di responsabilità contabile si trasformi per gli illeciti commessi prima del 13 giugno 1990 in un « colpo di spugna ».

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2178.

(È approvata).

Il presidente del gruppo progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

EVANGELISTI ed altri: « Modifica all'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in materia di elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto normale » (2245).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2245.

(È approvata).

Avverte che, a seguito delle dichiarazioni di urgenza testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commissioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento, per le proposte già assegnate con termini ordinari, al tempo ad oggi residuo.

Inversione dell'ordine del giorno.

ANGELO MUZIO chiede un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare

subito al punto 8, concernente il seguito della discussione di mozioni sugli interventi in zone alluvionate.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta del deputato Muzio darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

RAFFAELE COSTA, parlando a favore, auspica solleciti interventi a favore delle popolazioni alluvionate.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo (*Commenti del deputato Marengo*) di parlare contro, pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Muzio.

(È approvata).

Seguito della discussione di mozioni sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 marzo scorso è intervenuto il rappresentante del Governo.

Avverte che è stata presentata la risoluzione Muzio ed altri n. 6-00012 (*vedi l'allegato A*); avverte altresì che tutte le mozioni sono state ritirate dai presentatori.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta la risoluzione Muzio ed altri n. 6-00012, facendo presente di aver già assunto talune delle iniziative richieste, in particolare in materia fiscale e per quanto concerne la concessione di crediti agevolati.

Esprime compiacimento per l'efficace collaborazione instauratasi tra Governo e Parlamento sul tema.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulla risoluzione Muzio ed altri n. 6-00012.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

ANGELO MUZIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

MARCO ZACCHERA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, auspicando che gli interventi previsti siano realizzati sollecitamente.

FLAVIO DEVETAG sottolinea l'esigenza che l'intervento dello Stato si limiti al soccorso alle zone coinvolte in calamità naturali, ma si indirizzi verso un'azione di prevenzione e di tutela dell'ambiente e del territorio, con particolare attenzione alla situazione delle aree montane. Il Governo deve assumere impegni in questo senso, realizzando interventi strutturali sul suolo e predisponendo misure economiche per il ripristino delle zone colpite dai recenti eventi alluvionali. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega italiana federalista.

VALERIO MALVEZZI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo integrale della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

ROBERTO ROSSO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia: la risoluzione presentata tende ad ovviare ai problemi burocratici che hanno sin qui impedito l'attuazione degli interventi disposti dal Governo Berlusconi.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua

dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MAURA CAMOIRANO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo su una risoluzione che deve costituire solo la prima risposta ai gravi fatti alluvionali dello scorso novembre (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*). Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

RAFFAELE COSTA dichiara voto favorevole, rilevando peraltro che la risoluzione rischia di essere un libro dei sogni e degli auspici degli alluvionati, mancando precise scadenze per i complessi impegni del Governo. Si compiace peraltro che l'esecutivo abbia accettato la priorità della verifica dei mutui agevolati effettivamente erogati dalle banche, che risultano ad oggi del tutto inadeguati. Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIOVENALE GERBAUDO dichiara voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, apprezzando la disponibilità del Governo; dopo una fase di monitoraggio, occorrerà però verificare l'opportunità di assumere nuove iniziative sul tema.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, nel dichiarare voto favorevole, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

PAOLO ARATA fa presente che, in base ad informazioni pervenutegli, sarebbero stati confermati i segretari delle autorità di bacino: un Governo tecnico si sarebbe assunto la responsabilità di mantenere al loro incarico per cinque anni persone nominate in ben altra situazione politica e che forse non sono esenti da colpe in occasione dei recenti avvenimenti. Auspica che il Governo voglia riconsiderare questa decisione.

PIER CORRADO SALINO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici, chiede che il Governo estenda i provvedimenti a favore degli alluvionati ai privati che abbiano subito danni ad immobili e autoveicoli. Chiede altresì un intervento sulla norma che richiede l'iscrizione ad un albo nazionale delle imprese di escavazione: tale disposizione costituirà un grave ostacolo alla esecuzione di lavori di sistemazione di alvei di fiume.

La Camera approva la risoluzione Muzio e altri n. 6-00012.

Elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (doc. III, n. 1).

PRESIDENTE ricorda che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del deputato Nicola Vendola e, contestualmente, la proclamazione del medesimo per la quota proporzionale della XXI circoscrizione Puglia nella lista Rifondazione Comunista, quale primo candidato di lista; di conseguenza, l'annullamento dell'elezione del deputato Francesco Voccoli, in quanto terzo candidato della medesima lista, avente diritto a due seggi; nonché la proclamazione per il Collegio uninominale n. 28 della XXI circoscrizione Puglia del ricorrente Felice Trotta.

Avverte che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera,

rilevato che nel procedimento relativo al ricorso contro l'elezione del deputato Vendola la Giunta, nella seduta del 18 ottobre 1994, ha deliberato la verifica anche delle schede valide, indipendentemente dalla richiesta del ricorrente e dalla proposta del relatore di convalida dell'elezione, in violazione degli articoli 7 e 9 del regolamento della Giunta e dell'articolo 17, comma 2, del regolamento della Camera;

che il controllo delle schede è stato effettuato senza il contraddittorio delle parti interessate, in violazione dell'articolo 17, comma 2, del regolamento della Camera;

che non vi è stata da parte della Giunta predeterminazione dei criteri per valutare la validità delle schede e si è poi proceduto considerando valide le schede con una pluralità di segni apposti, che invece deve ritenersi, a norma di legge, condizione di nullità del voto anche perché potrebbe rappresentare un fattore di riconoscibilità;

che, indipendentemente dal risultato della verifica operata, la delibera della Giunta non tiene conto dello scorporo tra collegio uninominale e lista proporzionale, per cui verrebbe a determinarsi una alterazione dei gruppi parlamentari in via immediata e provvisoria, mentre in via definitiva il calcolo su base nazionale potrebbe portare a diverso risultato,

rinvia

alla Giunta per le elezioni perché anche, ove sia ritenuto opportuno, previo parere della Giunta per il regolamento, proceda:

a) a garantire, tramite le opportune e necessarie procedure, l'estensione del

principio del contraddittorio anche alla fase di revisione delle schede valide;

b) alla suddetta revisione definendo criteri di valutazione della validità delle schede rigorosamente aderenti alla previsione della legge elettorale, con particolare riferimento al numero dei segni apponibili sulla scheda.

(nuova formulazione).

Grimaldi, Guerra.

Avverte che i profili di ammissibilità dell'ordine del giorno, con riguardo alla sua formulazione, sono stati oggetto di esame da parte della Giunta per il regolamento nella sua riunione di ieri. Sulla base degli orientamenti emersi in quella sede il Presidente della Camera ha ritenuto ammissibile l'ordine del giorno nella formulazione di cui è stata data testé lettura e sulla quale i presentatori hanno concordato.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che l'ordine del giorno presentato sia inammissibile, in quanto, modificando radicalmente la competenza e le funzioni della Giunta per le elezioni, contrasta con le norme regolamentari che tali funzioni e competenza stabiliscono.

Nel merito, l'ordine del giorno muove al procedimento tenuto presso la Giunta addebiti palesemente inconferenti. In particolare, il principio del contraddittorio, per prassi ultradecennale, non si applica alla fase di revisione delle schede, svolta dai membri della Giunta fuori della presenza delle parti. D'altronde, la Giunta ha seguito nel giudizio circa la credibilità delle schede le regole che discendono dalla legge elettorale. L'ordine del giorno pretende di dettare alla Giunta i criteri che essa deve seguire nella revisione delle schede, particolarmente riguardo alla questione controversa concernente la validità del voto nel caso che sulla scheda sia tracciato più di un segno. Sembra in realtà

che questo risponda ad un'univoca volontà: quella di non accettare il responso della Giunta su un'elezione contestata.

PRESIDENTE ricorda che il giudizio di ammissibilità degli ordini del giorno rientra tra i poteri esclusivi del Presidente della Camera.

Dichiara aperta la discussione.

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore*, fa presente che la Giunta delle elezioni ha ponderato attentamente le questioni sollevate dall'ordine del giorno Grimaldi e Guerra: è peraltro evidente, nel merito, che la proclamazione del deputato Vendola non corrisponda ai risultati elettorali, che assegnano la maggioranza nel collegio al candidato Felice Trotta.

Infatti, ancorché dopo la verifica dei voti contestati risultasse ancora un margine di maggioranza per il proclamato Vendola, la Giunta ha deliberato di procedere ad un'ulteriore fase istruttoria, verificando anche i voti validi: ciò ha condotto ad attribuire la maggioranza dei voti al candidato Trotta.

Il procedimento di contestazione è avvenuto con il contraddittorio delle parti nonché dell'interessato Voccoli, eletto nella lista proporzionale a seguito dell'elezione del deputato Vendola nel collegio uninominale.

Non vi è stata alcuna violazione del regolamento interno della Giunta, che consente la revisione delle schede valide in casi particolari, quale è quello in esame, stante l'esiguo margine di maggioranza già attribuito al deputato Vendola.

Né vi è stata violazione del principio del contraddittorio, applicabile solamente dopo la precontestazione e non nella precedente fase istruttoria, appartenente ad un ambito di autotutela dell'organo elettivo. Né ha pregio l'argomentazione secondo cui mancherebbero precisi criteri di interpretazione della validità delle schede, stante l'univoco indirizzo adottato sul punto.

Raccomanda pertanto all'Assemblea l'approvazione della proposta della Giunta,

per ristabilire la giustizia e soprattutto per rispettare la volontà degli elettori (*Applausi*).

ANTONIO MAZZONE, *Presidente della Giunta delle elezioni*, parlando per una precisazione, ritiene irrituale che la Giunta per il regolamento abbia esaminato l'ordine del giorno Grimaldi e Guerra prima che questo fosse formalizzato con la presentazione in Assemblea: sembra quasi che si sia trattato di un esame svolto su sollecitazione di parte.

Deve altresì rilevare che, nel momento in cui la Giunta per il regolamento si è riunita per esaminare un documento contenente affermazioni ed interpretazioni di fatti concernenti l'attività della Giunta delle elezioni, non si è ritenuto di convocarlo — nella sua qualità di presidente di quest'ultima Giunta — per verificare la veridicità di quelle affermazioni ed interpretazioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE non può che ribadire quanto già affermato in risposta all'intervento per richiamo al regolamento del deputato Vito.

TULLIO GRIMALDI rileva che l'Assemblea ha piena legittimazione a deliberare sull'ordine del giorno Grimaldi e Guerra: è opportuno, infatti, che l'Assemblea assuma una posizione sulle questioni che hanno formato oggetto di controversia nel procedimento in Giunta delle elezioni, trattandosi di questioni assolutamente nuove sulle quali non è corretto il richiamo alla prassi formatasi nel vigore del sistema elettorale proporzionale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO MARIA AMORUSO rileva che la questione decisiva ai fini della decisione è che, a seguito del lungo e serio lavoro della Giunta delle elezioni, risulta che il ricorrente Trotta ha avuto più voti del proclamato Vendola che, quindi, da un anno occupa abusivamente il posto di

deputato. Si impone quindi il ripristino della legalità nel rispetto della volontà degli elettori.

Occorre respingere il tentativo di delegittimazione della Giunta delle elezioni costituito anche dall'ordine del giorno Grimaldi e Guerra. Sulla questione della valutazione delle schede recanti più segni, ricorda che la Giunta ha seguito un criterio univoco, costante e conforme alla legge, in base al quale tali schede sono valide.

Quanto alla revisione delle schede valide, la Giunta l'ha adottata, conformemente alla previsione del regolamento interno, in base alla valutazione della particolare situazione del collegio n. 26 della XXI circoscrizione Puglia.

In conclusione, raccomanda le rieiezione dell'ordine del giorno Grimaldi e Guerra e l'approvazione della proposta della Giunta delle elezioni che corrisponde ad un atto di giustizia (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Amoruso che non è lecito ad alcuno dichiarare che in quest'aula è presente un « abusivo » (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano e dei democratici*); giudice dei titoli di ammissibilità dei suoi componenti è solo la Camera attraverso un voto, e fino ad allora nessuno può ritenere illegittima l'elezione di un deputato. Ove anche, poi, l'Assemblea deliberasse di non convalidare l'elezione contestata di un suo membro, da ciò non conseguirebbe l'invalidità degli atti da lui sin qui legittimamente compiuti come deputato (*Applausi*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA osserva che nel procedimento dinanzi alla Giunta si sono avute alcune irregolarità che suggeriscono un riesame della questione: in particolare, non è stato sostituito il relatore dopo che la Giunta è andata in diverso avviso rispetto alla sua proposta; né è stato assicurato il contraddittorio, in tutte le fasi, come prescritto dal regolamento.

Per questo è favorevole all'ordine del giorno Grimaldi e Guerra, e ritiene che i precedenti e la prassi richiamati dal relatore a sostegno delle scelte effettuate debbono essere riconsiderati alla luce del mutato sistema elettorale (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

GIACOMO GARRA rileva che sussistono dubbi interpretativi sulla giurisdizione amministrativa in materia elettorale, in particolare per quanto concerne la presentazione delle liste.

Quanto alle questioni sollevate nell'ordine del giorno Grimaldi e Guerra, ritiene che il contraddittorio delle parti sia stato adeguatamente garantito, mentre appare pretestuosa la richiesta di predeterminare i criteri per la valutazione dei voti. Si propone all'Assemblea di sottoporre a tutela la Giunta delle elezioni, minando l'autodeterminazione di un organo che svolge attività sostanzialmente giurisdizionale.

Sottolinea l'esigenza che la convalida delle elezioni avvenga in tempi brevi, per evitare che un eventuale annullamento intervenga quando la legislatura volge al termine. Dichiarò quindi di aderire alla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

LUIGI SARACENI osserva che l'ordine del giorno rappresenta lo strumento con cui ogni deputato può proporre il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni affinché questa riprenda ed approfondisca l'istruttoria svolta.

Va rilevato che l'attività della Giunta acquista rilievo ancora maggiore alla luce del nuovo sistema elettorale, basato prevalentemente su collegi uninominali.

L'Italia resta forse l'unico paese europeo nel quale il procedimento di verifica dei poteri si esaurisce all'interno delle Camere. È dunque fondamentale il rispetto delle garanzie e in particolare del principio

del contraddittorio in ogni fase del procedimento: né si può ammettere che esso venga meno nella fase istruttoria, quando si acquisiscono gli elementi di fatto in base ai quali si formula il giudizio. Nel caso di specie, in questa fase si è peraltro compreso anche il potere-dovere di partecipazione dei componenti la Giunta, ammessi solo in un momento successivo alla revisione delle schede valide.

Va altresì rilevato che la relazione non specifica, se non incidentalmente e indirettamente, i criteri che hanno informato la valutazione sulla validità delle schede, nonché i dati relativi alle schede annullate: anche per questo è necessario che gli atti siano rinviati alla Giunta.

Nel merito dei criteri di valutazione sulla validità delle schede, va in generale sottolineato che ritenere valide quelle che recano una pluralità di segni significa rendere possibile — particolarmente in certe zone del Paese — la riconoscibilità e il controllo del voto (*Commenti di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

È dunque opportuno che gli atti siano rinviati alla Giunta delle elezioni per un supplemento di istruttoria che approfondisca questi aspetti (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

ANTONIO MAZZONE, *Presidente della Giunta delle elezioni*, parlando per una precisazione, fa presente che i membri del comitato di verifica, come risulta dai relativi verbali, hanno sempre presenziato alle operazioni di revisione delle schede.

Ricorda anche che, a maggior garanzia, ha allargato il comitato di verifica, originariamente formato da soli tre membri, a tutti i membri della Giunta. Respinge, quindi, surrettizie accuse di imbrogli nei confronti dei componenti la Giunta e dei funzionari che ne curano la segreteria, avanzate nel suo intervento, con un metodo vergognoso, dall'onorevole Saraceni (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

LUIGI SARACENI, parlando per fatto personale, fa presente di essersi limitato a sottolineare un problema obiettivo di garanzia che prescinde da ogni aspetto di buona o mala fede delle persone.

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore*, ricorda che il procedimento seguito dalla Giunta delle elezioni è stato conforme al regolamento attuale, peraltro perfettibile, ma *de jure condendo*. Contesta le affermazioni del deputato Saraceni in merito ai tempi della revisione delle schede valide e ai criteri di valutazione delle schede con più segni.

La sua relazione dà, infatti, puntualmente conto di tali criteri, che sono stati approvati dalla Giunta ben cinque volte.

Ricorda che molti componenti della Giunta non hanno partecipato alla revisione delle schede valide, lasciando il peso di tale lavoro su altri colleghi. Respinge, pertanto, con fermezza le pesanti insinuazioni rivolte nei confronti dell'operato della Giunta, ed in particolare dei funzionari ad essa preposti, che hanno sempre svolto un lavoro corretto e di grande professionalità.

Ribadisce che il criterio di valutazione delle schede recanti più segni è stato quello di riconoscere valide tali schede purché non recassero segni di riconoscibilità dell'elettore diversi dalla pluralità di segni e che esso è conforme al disposto della vigente normativa e, in particolare, al principio secondo cui la nullità del voto non può essere dichiarata allorché la volontà dell'elettore sia chiara e non vi siano elementi tali da far ritenere inoppugnabilmente che l'elettore stesso abbia voluto farsi riconoscere.

Conclude osservando che la revisione delle schede ha evidenziato numerosi errori delle sezioni elettorali e che tali errori favorivano prevalentemente il proclamato Vendola (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a

votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Grimaldi e Guerra (*nuova formulazione*).

LUCA AZZANO CANTARUTTI osserva che le argomentazioni addotte dalla parte resistente si fondano su asseriti vizi di procedura, senza in alcun modo intaccare la sostanza: che cioè il candidato dichiarato eletto risulta avere conseguito minor numero di voti rispetto al ricorrente.

D'altronde, nel comitato che ha svolto il controllo delle schede erano rappresentati tutti i gruppi, e ciò ha assicurato la correttezza della verifica.

Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega italiana federalista (*Applausi*).

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che l'ordine del giorno non vulnera le competenze della Giunta delle elezioni, ma corrisponde ad un'esigenza obbiettiva, resa urgente, nel nuovo sistema elettorale, dal fatto che le contestazioni non riguardano più prevalentemente candidati della stessa lista, ma di schieramenti diversi.

L'ordine del giorno richiede pertanto alla Giunta di integrare il contraddittorio in tutte le fasi e di risolvere un delicato problema d'interpretazione, quello della validità del voto espresso su scheda contenente più segni. La Giunta può sciogliere questi nodi in tempo breve, offrendo così un contributo per riportare serenità nel dibattito. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

SONIA VIALE ritiene pericoloso l'atteggiamento di chi svaluta il rispetto delle regole invocando una prevalenza della sostanza dei fatti sulla regolarità delle procedure.

È grave che la verifica delle schede avvenga senza il contraddittorio degli interessati: anche nella prospettiva di una revisione del regolamento della Giunta delle elezioni, dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ELIO VITO osserva che l'ordine del giorno rappresenta un *vulnus* alla Costituzione ed alla sovranità popolare.

La Camera, a norma di Costituzione, è l'unico giudice dei titoli di ammissione dei suoi componenti: il suo regolamento stabilisce che tale giudizio è espresso sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Giunta delle elezioni.

Nel caso di specie questa ha verificato che il ricorrente Trotta ha conseguito più voti del proclamato Vendola. Adesso si propone invece di rinviare gli atti alla Giunta stessa, a dispetto della matematica e del conseguente rispetto della volontà popolare, per garantire il contraddittorio anche nella fase di valutazione della validità delle schede. Si vorrebbe che su ognuna delle schede elettorali si aprisse un contraddittorio.

Quanto ai criteri di valutazione della validità delle schede, va rilevato che nessun vantaggio è venuto al ricorrente a seguito della revisione della schede valide: non vi è dunque motivo di ritenere che il riesame di queste schede modificerebbe l'esito del lavoro della Giunta.

Su questo lavoro il giudizio non deve essere politico, in spregio del rispetto della volontà popolare: approvare l'ordine del giorno significherebbe violare principi costituzionali e ostacolare gravemente ogni attività della Giunta delle elezioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Congratulazioni*).

ANTONIO SODA rileva che la fase del procedimento di verifica delle elezioni che si svolge dinanzi alla Giunta delle elezioni è disciplinata dal regolamento della Camera e dal regolamento interno della Giunta.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
IGNAZIO LA RUSSA.**

La attuale prassi è lesiva del diritto alla difesa e del principio del contraddittorio sanciti dall'articolo 17 del regolamento della Camera.

In particolare tale prassi contrasta già con la semplice lettera di tale articolo, che prescrive la tutela del contraddittorio in ogni fase del procedimento dinanzi alla Giunta delle elezioni.

Tale violazione è particolarmente grave poiché si riferisce alla fase di formazione della prova.

Né sembra conforme al regolamento limitare il contraddittorio alla fase di precontestazione.

Le ragioni pratiche di economia dei lavori a base della prassi attuale non sono determinanti, dato che l'adozione di una nuova prassi conforme al regolamento non comporterebbe un reale e significativo appesantimento della procedura (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

FRANCESCO MARIA AMORUSO osserva che il rispetto delle regole e la certezza del lavoro condotto dalla Giunta delle elezioni esigono che l'ordine del giorno venga respinto. Le censure mosse al procedimento sono infatti infondate, essendo già stati profondamente e serenamente affrontati e risolti dalla Giunta i problemi ai quali esse si riferiscono.

Occorre d'altronde guardarsi dall'adottare una valutazione politica, differendo a tal punto i tempi della decisione da impedire, nei fatti, l'ingresso in quest'aula a chi è stato scelto dagli elettori. Dichiarò quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI si dichiara scettico sull'efficacia della giustizia politica: è già avvenuto in passato che l'Assemblea convalidasse o annullasse le elezioni a maggioranza e in difformità dai fatti attestati dalla Giunta delle elezioni.

Il decorso del tempo dà luogo ad una perdurante ingiustizia nei confronti del soggetto che non siede in Parlamento: si deve quindi respingere ogni manovra dilatoria.

Le preoccupazioni di ordine procedurale devono cedere il passo: si tratta di valorizzare la volontà degli elettori, anche nei casi in cui per errore sia stato apposto più di un segno sulla scheda.

In caso contrario si giungerebbe all'abberrante conseguenza di considerare nulle milioni di schede, anche per quanto concerne le prossime consultazioni amministrative; non si può non tener conto delle indicazioni diramate dalle circolari ministeriali durante le elezioni.

Non risulta che alcuno contesti nel merito il conteggio effettuato dalla Giunta: peraltro l'ordine del giorno dissimula l'intento dilatorio con indicazioni che darebbero luogo ad una grave menomazione delle attribuzioni della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

LUIGI SARACENI sottolinea di non poter accettare l'insinuazione di avere avanzato sospetti sul ruolo degli uffici, ai quali conferma la propria fiducia.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
RAFFAELE DELLA VALLE**

Ribadisce peraltro le proprie perplessità in ordine al calendario dei lavori del comitato di verifica delle schede, che non è stato reso compatibile con quello dei lavori dell'Assemblea, in modo da consentire la partecipazione a tutti i componenti la Giunta.

PIETRO DI MUCCIO osserva che la procedura seguita dalla Giunta delle elezioni è stata pienamente conforme alle norme regolamentari.

Non è, infatti, esatto affermare che il contraddittorio debba assicurarsi con la partecipazione delle parti alle operazioni di revisione delle schede; in realtà il con-

traddittorio è stato garantito assicurando l'ostensione delle schede alle parti, come è oggi consentito dalla prassi inaugurata in questa legislatura.

In merito ai criteri di revisione, osserva che la Giunta ha adottato un criterio di valutazione pienamente conforme al criterio, positivamente stabilito, della conservazione del voto, purché chiaro e univoco.

Di conseguenza l'ordine del giorno è giuridicamente infondato.

Dichiara quindi voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

MAURO GUERRA ritiene che il rispetto della volontà degli elettori non può impedire di nutrire dubbi su questioni controverse e certamente opinabili, al di là di accenti inopportuna polemica che si sono uditi rinnovare in taluni interventi.

Il problema posto con l'ordine del giorno riguarda l'osservanza delle regole, che esistono a garanzia di tutti, e non investe certo la correttezza del lavoro della Giunta e degli uffici che con essa hanno collaborato.

Né, infine, l'ordine del giorno ha intenti dilatori): se si fosse inteso evitare semplicemente l'annullamento di una elezione contestata, sarebbe stato sufficiente procedervi respingendo la proposta della Giunta. L'ordine del giorno mira invece ad avviare a soluzione un problema generale, sollecitando la Giunta delle elezioni a dotarsi di un criterio che sia di guida anche per il futuro (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo e di deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

ANTONIO MAZZONE fa presente che la Giunta delle elezioni si è data precisi criteri per la valutazione delle schede, nel senso di far prevalere la volontà dell'elettore, anche nel caso che risultino sulla scheda più segni, come del resto risulta per espressa disposizione di legge riguardo l'elezione del Senato della Repubblica e come confermato dalla circolare ministeriale diramata durante le elezioni. Così ha

proceduto la Giunta, senza contestazioni, fin dal suo insediamento: con l'ordine del giorno si rischia di porre nel nulla un anno di lavoro, e sostanzialmente si vuol determinare l'incontestabilità di tutte le elezioni.

Sarebbe una scelta di natura politica, assunta a maggioranza in spregio dei fatti e della coscienza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grimaldi e Guerra (*nuova formulazione*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	524
Votanti	512
Astenuti	12
Maggioranza	257
Hanno votato sì	293
Hanno votato no	219

(*La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista — progressisti — Commenti di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

NICOLA MAGRONE, parlando per una precisazione, fa presente che per un disguido non è stato registrato il suo voto favorevole.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Magrone di questa precisazione.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissioni in sede referente e autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE avverte che è in corso di trasmissione da parte dell'altro ramo del Parlamento il seguente disegno di legge,

già approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato:

« Delega al Governo in materia di procedure per la disciplina del rapporto d'impiego e per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici delle Forze di polizia e delle Forze armate » (2286/B).

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, il disegno di legge è fin d'ora deferito alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Difesa), in sede referente, con il parere della V Commissione.

Dati i motivi di particolare urgenza, propone altresì che le Commissioni riunite siano autorizzate a riferire oralmente all'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

La IV Commissione permanente (Difesa) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 1995, n. 60, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata » (2125).

(Così rimane stabilito).

Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitaneo) (doc. III, n. 2).

PRESIDENTE ricorda che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del deputato Francesco Maria Capitaneo e la proclamazione del candidato Giuliano Giuliani per la quota proporzionale della XXI Circoscrizione Puglia nella lista n. 17 - Alleanza Nazionale.

Dichiara aperta la discussione.

LUCIANO CIOCCHETTI, *Relatore*, ricorda che il deputato Capitaneo, secondo nel collegio n. 28 della XXI Circoscrizione - Puglia, era stato proclamato eletto nella quota proporzionale della medesima circoscrizione, in ragione della spettanza alla lista Alleanza Nazionale di un seggio e in esito all'elezione in collegi uninominali dei candidati della lista medesima per la quota proporzionale.

Avverso questa proclamazione ha presentato ricorso Giuliano Giuliani, candidato nel collegio n. 1 della XXI circoscrizione.

La Giunta ha quindi deliberato di accogliere la richiesta istruttoria di revisione delle schede valide dei collegi n. 1 e n. 28: sulla base della verifica operata sulle schede di tutte le sezioni dei due collegi - ritenute valide le schede con più segni apposti a condizione che da esse non emergano elementi di riconoscibilità diversi dalla pluralità dei segni e sia chiara la volontà dell'elettore - è risultato che la cifra individuale del ricorrente è superiore a quella del proclamato.

La Giunta ha conseguentemente deliberato la contestazione dell'elezione del deputato Capitaneo e, a seguito dell'udienza pubblica del 15 marzo scorso, di proporre all'Assemblea l'annullamento di tale elezione e la proclamazione del candidato Giuliano Giuliani.

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che il caso Capitaneo presenta le stesse questioni di valutazione delle schede e di interpretazione della normativa elettorale del caso Vendola appena deciso dall'Assemblea.

Ritiene quindi opportuno che il relatore proponga il rinvio alla Giunta delle elezioni per consentire una nuova valutazione delle schede recanti più segni in analogia a quanto fatto per il caso precedente; in caso contrario, preannunzia il proprio voto contrario alla proposta della Giunta delle elezioni.

LUCIANO CIOCCHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, non ritiene di aderire a queste proposte.

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando sull'ordine dei lavori, propone allora un rinvio del seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FABIO DI CAPUA, parlando a favore, deplora che la questione oggi esaminata sia stata utilizzata a fini propagandistici in rapporto alla campagna in corso per le prossime elezioni regionali. Questo argomento — che coinvolge la persona di un apprezzato collega — non deve essere affrontata senza la necessaria serenità. Concorde quindi sulla richiesta di rinvio.

ELIO VITO, parlando contro, non ritiene corretto che la proposta di rinvio alla Giunta presentata dai colleghi Grimaldi e Guerra sia stata riferita soltanto al caso dell'onorevole Vendola e non a quello, oggi parimenti in discussione, dell'onorevole Capitaneo (*Vive proteste del deputato Solaroli — Commenti del deputato Guerzoni — Richiami del Presidente*).

D'altronde, l'onorevole Capitaneo non ha in alcun modo eccepito sulle conclusioni della Giunta, con una dimostrazione di correttezza e di stile che merita grande rispetto.

Ritiene quindi che debba respingersi la proposta di rinvio, e che sia necessario procedere all'approvazione della proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE, al fine di agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione sulla proposta di rinvio ad altra seduta del seguito del dibattito avvenga mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pone dunque in votazione la proposta formulata dal deputato Pecoraro Scanio.

(È approvata).

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, prende atto dell'atteggiamento della maggioranza e avverte che il gruppo di forza Italia ne terrà conto quando gli saranno rivolti moralistici richiami ad assicurare il regolare svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 6 aprile 1995, alle 9:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri: Norme per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590).

— Relatore: Sbarbati.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1198. — Istituzione del Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'ONU (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (1819).

— Relatore: De Biase Gaiotti.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 472. — Senatore RIZ — Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (*Approvato dal Senato*) (1286).

— Relatore: Nan.

5. — Dimissioni dei deputati Roberto Maroni e Valerio Malvezzi.

6. — Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitaneo) (*Seguito della discussione*) (Doc. III, n. 2).

— *Relatore*: Ciocchetti.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 37, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2054).

— *Relatore*: Duca.
(*Relazione orale*).

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 48, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2101).

— *Relatore*: Agostinacchio.

La seduta termina alle 13,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,5.*